
Reggio Emilia per l'Abruzzo: Il "ballone" amico

Autore: Tamara Pastorelli

Fonte: Città Nuova

Solidarietà tra agricoltori. «La Protezione Civile di Pescara ci ha detto che stavano cercando del fieno, per garantire la sopravvivenza del bestiame nelle aree rurali... e allora, non ci siamo fatti scappare l'opportunità»

Tutto ha avuto inizio da una telefonata tra amici. Luca Tosi, agricoltore di Casina, in provincia di Reggio Emilia, è in contatto con la Protezione Civile di Pescara, conosce la penosa situazione in cui versano le zone colpite dal terremoto e dall'emergenza neve, e non sopporta di restare nell'immobilità. Così, chiama il suo amico Matteo Messori, allevatore di Scandiano: «Matteo, senti, ma perché non andiamo anche noi laggiù, ad aiutarli con le nostre *lame*?».

Le "lame" nel loro gergo, sono gli attrezzi rompi ghiaccio che attaccano ai trattori, per spalare la neve.

Matteo accetta con entusiasmo e rilancia la proposta ad altri allevatori e agricoltori che, come lui, fanno parte del gruppo Facebook "[Amici che amano spalare la neve](#)". Ecco come si auto descrivono sul social: "IN QUESTO GRUPPO CI SONO TUTTE LE PERSONE CHE AMANO SPALARE LA NEVE CON MEZZI MECCANICI... LE FAMOSE " LAME SPLENDENTI " PER SPALATORI ESIGENTI."

Luca e Matteo riescono a coinvolgere circa cinquanta *lame*, entusiaste e pronte a partire subito per l'Abruzzo ma poi, problemi burocratici bloccano la loro generosità.

A quel punto, Luca e Matteo non si arrendono, racconta Matteo: «L'abbiamo presa di punta. Volevamo essere vicini concretamente ai nostri colleghi abruzzesi. Noi volevamo donare più di 5 euro con un sms. A quel punto, la Protezione Civile di Pescara ci ha detto che stavano cercando del fieno, per garantire la sopravvivenza del bestiame nelle aree rurali... e allora, non ci siamo fatti scappare l'opportunità!» Matteo rilancia la proposta della raccolta ad altri colleghi e amici su WhatsApp, e la risposta è immediata: chi dona due, tre, dieci rotoballe:

«Ci rispondono subito diciannove aziende agricole di Reggio Emilia, ora siamo a quota ventidue. Avevamo programmato di spedire settecento quintali di fieno, ma abbiamo raggiunto i millequattrocento. La generosità degli agricoltori reggiani ha superato le nostre aspettative!»

Si dividono i compiti. Matteo organizza la raccolta di foraggio tra gli agricoltori della pianura, e Luca tra quelli di montagna. Il primo carico dell'operazione chiamata "**Ballone amico**", con le sue ottanta rotoballe, è partito giovedì scorso, non appena la viabilità fondamentale è stata ripristinata. La seconda mandata partirà tra martedì e mercoledì, e l'ultimo carico la prossima settimana. Il fieno verrà raccolto a Teramo, e da lì, spedito agli agricoltori abruzzesi rimasti isolati a causa della neve. «La cosa sconcertante che ci hanno raccontato» mi confida Matteo «è che nel punto di raccolta ci sono sei elicotteri che fanno continuamente avanti e indietro per portare i beni di prima necessità, generi alimentari, e quel che serve, perché ancora oggi l'elicottero è l'unico modo per raggiungere le persone in certi luoghi isolati». Gli allevatori e agricoltori di Reggio Emilia sono supportati nel progetto anche dalla ditta di trasporto Ferretti Foraggi che, da parte sua, offre il tir e gli autisti. Le spese vive, quelle di autostrada e gasolio, saranno rimborsate da un'altra catena di solidarietà che si è innescata

tra i vari fornitori delle aziende agricole, a cui si è aggiunta anche la Coldiretti locale. «Io ed altri amici accompagneremo a Teramo l'ultimo carico, quello della prossima settimana» racconta Matteo «perché vogliamo assicurarci che arrivi e che sia consegnato a chi davvero ne ha bisogno, per far sentire ai nostri colleghi abruzzesi che siamo con loro e non li abbiamo abbandonati».